



Il pubblico dei domenicali "Europensieri" al San Giorgio di Udine. Qui sotto, Raoul Kirchmayr, ospite dell'incontro in programma oggi



**IL PROGRAMMA**  
 Raoul Kirchmayr interverrà sul tema di "Sopravvivenze". Letture da Aby Warburg, Walter Benjamin e Claude Lévi-Strauss

## AL SAN GIORGIO

# Sopraffazioni dell'Occidente stamane per "Europensieri"

Nuova domenica mattina a colazione con i filosofi per il quinto appuntamento di *Europensieri*, ciclo di incontri ideati dal CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG e dalla Società Filosofica Italiana (sezione regionale) accompagnare la 31ª stagione di *Teatro Contatto*.

E dunque appuntamento stamane, alle 11, al Teatro San

Giorgio (a ingresso libero), dove Raoul Kirchmayr, docente di estetica all'ateneo di Trieste e membro dell'*Équipe Sartre* all'*École Normale* di Parigi, svilupperà il suo discorso sul tema delle *Sopravvivenze*. L'incontro sarà condotto da Beatrice Bonato, curatrice della rassegna.

Pensare l'identità europea significa riconoscere che essa è

accompagnata, appunto, da sopravvivenze, spettri che si aggirano nel nostro continente e che incessantemente ci rammentano come la storia della nostra cultura sia una storia di forza e di violenza. Le sopravvivenze ritornano allora come altrettanti rimossi che emergono dal fondo della nostra storia culturale. «Se infatti la storia della

filosofia è la storia del rapporto che l'Occidente ha instaurato con l'altro da sé, essa è pure storia di molteplici assimilazioni e di riduzioni dell'altro allo stesso - spiega Kirchmayr - Cercare le tracce del modo in cui l'Occidente si è istituito come tradizione e come sistema di segni significa ripercorrere un cammino di scomparse. Si tratta di riconoscere una storia di forza e di violenza: la forza dell'istituzione del proprio discorso da parte dell'Occidente, la violenza dell'assimilazione dell'Altro. Ogni traccia che ha resistito alla cancellazione è cicatrice del trauma dell'Altro, essa è dunque sopravvivenza. Parlare di sopravvivenza non significa riconoscere e conservare ciò che è minacciato di scomparsa dal moto del progresso. Sopravvivenza è il permanere dell'Altro

nella forma dello spettro, quel doppio che accompagna ogni identità culturale». Tra i molti spettri ne sceglieremo uno, quello dell'indiano d'America: vedremo la sua figura ritornare come un fantasma nel discorso sul destino dell'Europa, come quell'altro che resta estraneo a ciò che caratterizza, fondandola, l'identità europea.

Come sempre costellato da letture dalle pagine di altri filosofi, *Europensieri* farà ascoltare dalla voce di Stefano Rizzardi e di Giulia De Paoli passaggi tratti da Aby Warburg (*Il rituale del serpente*), Walter Benjamin (*I passages di Parigi*), Claude Lévi-Strauss (*Tristi tropici*), da ascoltare come sempre degustando una tazza di caffè e un dolce assaggio, gentilmente offerti dalla illycaffè di Trieste e da Ristorante Allegria di Udine.